

CAMMINANDO...INSIEME

foglio d'informazione e vita cristiana della Unità Pastorale U.P. 50 "Beata Vergine di Bismantova"

Castelnovo ne' Monti: tel. 0522812401; <http://www.parrocchie.it/castelnovomonti/mariassunta/>;
Email: parrocchiacnm@gmail.com. **Contatti:** d.Giovanni: 3273414246; giobodon74@gmail.com
d.Marco: 3290680050; lucentidmarco@gmail.com - d.Alcide: 3299894135 - d.Edo 0522613416

Scuola Mater Dei: 0522812354

PIETRA BISMANTOVA: santuariobismantova@gmail.com don Giovanni 327 3414246

Carissimi tutti, approfittando di questo numero di "Camminando... insieme Special" per raggiungervi con un augurio e una breve riflessione che desidero condividere con tutti voi.

Siamo giunti alla festa di Pasqua, centro della nostra fede, perché centro della nostra vita. La nostra vita è chiamata a diventare una Pasqua continua, perché in ogni momento, in ogni "ora" (termine così caro all'evangelista Giovanni per parlare della pasqua di Gesù) possiamo scegliere di vivere la logica dell'amore che si dona agli altri, che è la Pasqua.

Abbiamo guardato a Gesù in questa settimana santa, e da lui impariamo a scegliere di vivere per gli altri, senza pensare troppo a noi stessi. Come è difficile! Ce ne accorgiamo ogni giorno, guardando alle nostre vite e alle vicende del mondo. Eppure come sarebbe bello! Vivere per gli altri, liberi dalla paura e dalle preoccupazioni, sarebbe il regalo più bello che potremmo farci. Sarebbe il paradiso! Là sì vivremo la comunione e la gioia piena dell'essere gli uni per gli altri. In attesa di quel tempo, proviamo a

vivere questo tempo, quello che abbiamo, cercando di non chiuderci in noi stessi, di liberarci da tante cose che ci appesanti-

scono e basta, e di regalare a noi stessi e agli altri solo le cose che contano: attenzione, cura, aiuto, vicinanza.

Vicinanza che il "Camminando special" vorrebbe contribuire a rafforzare. È uno strumento povero e semplice, molto fatto in casa (sia per gli articoli che per la stampa), ma che proprio per questo vuole raccontare di noi, delle nostre comunità, delle tante cose belle che si fanno e dei progetti che nascono. Uno strumento di vicinanza perché la comunicazione è un primo passo verso la condivisione e la comunione, che rimane l'unico vero obiettivo di ogni comunità cristiana. Vicinanza perché sapendo le cose della parrocchia, può nascere interesse, partecipazione, sostegno nella preghiera...

Allora, mentre ringrazio chi ha scritto gli articoli e chi ha prodotto il giornalino che avete tra le mani, impaginandolo e stampandolo, vi invito a rendere grazie a Dio per le cose belle e a non stancarci mai di raccontarcele, perché tutti ne abbiamo bisogno. E a farle conoscere a chi avete vicino, magari andandolo a trovare e portandogli questo quaderno.



Vi auguro buona Pasqua. E benedico tutti con amicizia.

Don Giovanni

Catechisti battesimali

È iniziata anche da noi, da poco più di due anni, l'esperienza dei catechisti battesimali.

E' l'esperienza di una coppia di sposi cristiani della nostra comunità ecclesiale che, assieme al parroco, incontrano la coppia di genitori che chiedono per il proprio figlio il battesimo.

E' un'esperienza bella perché, come famiglia cristiana, ci si avvicina ad una coppia che chiede per il proprio bimbo il battesimo perché diventi cristiano, sia introdotto nella comunità ecclesiale e possa nutrire negli anni la propria fede. Si è a contatto con una giovane coppia che sperimenta il dono di una nuova vita e che per questa vita chiede anche il dono di una nuova vita nello Spirito.

Non ho il dato numerico di quanto fino ad ora siano state le coppie che si sono rese disponibili per questo servizio. Questa esperienza è nata pian piano cercando, per ogni battesimo, una coppia della nostra unità pastorale disponibile ad un primo incontro con i genitori del bimbo da battezzare, incontro con la presenza del parroco e poi un secondo incontro tra la coppia di catechisti battesimali e la famiglia del battezzando. Questo secondo incontro nella propria casa o a casa dei genitori del battezzando.

Compito dei catechisti battesimali è quello di approfondire con i genitori del bimbo, il significato del battesimo che chiedono per il loro figlio e poi mantenere un legame con la famiglia perché nel

tempo possano continuare a sentire la vicinanza della chiesa che premurosamente cerca di accompagnare la coppia perché sia sostenuta nell'impegno che si prende di educare alla fede il proprio figlio.

Credo che nel prossimo futuro organizzeremo con più cura e attenzione questo servizio che le coppie cristiane, che vivono la loro fede dentro la nostra comunità, possono svolgere verso le giovani coppie che chiedono per il proprio figlio il dono del battesimo.

Credo che momenti di preghiera assieme tra le coppie che si renderanno disponibili per questo servizio e una preparazione delle stesse siano da programmare. E poi dal confronto assieme possono sorgere idee e consigli perché l'obiettivo di essere vicini a giovani coppie che vogliono una vita cristiana per i loro figli possa essere efficace.

E' anche questo uno dei modi di vivere all'interno della nostra chiesa attivamente mettendo a disposizione ciò che siamo e che abbiamo per poter essere sempre di più in comunione gli uni con gli altri.

Mario



una parrocchia in "stato di missione"

Albania: ottobre 2023

Una settimana di ottobre un piccolo gruppo della nostra UP, guidato da don Giovanni, è stato in visita alla diocesi di LAPA in Albania.



Accolti dalla Caritas di Laç Vau Deies nella stessa struttura della Casa della Carità, abbiamo incontrato diverse realtà (a Scutari RTM, il monastero delle Clarisse che ha sede in quella che fu la prigione delle torture di molti credenti) e alcuni luoghi cari alle nostre missioni diocesane.

Tra le diverse esperienze vorremmo farvi partecipi di due immagini che ci siamo portati a casa.

La prima è lo sguardo di Pasq, bambino ospite della Casa di Carità che comunica solo coi suoi occhi. Ci fa ricordare la Chiesa albanese che per più di 40 anni

è stata in silenzio e ha potuto solo soffrire e tacere.

La seconda immagine è quella di un crocifisso di legno che, per timore delle rappresaglie del regime era stato sotterrato per lunghissimo tempo.

Nel 1990, alla caduta del comunismo albanese, i simboli cristiani e anche questo crocifisso sono stati riportati alla luce.

Quest'ultimo, essendo di legno, era un po' marcito e gli mancavano le braccia. Per noi è stato come toccare un simbolo della resistenza della fede e della Chiesa, i cui ministri non hanno potuto battezzare, benedire, unire, perdonare, accompagnare per lunghissimi anni e quando lo hanno fatto, hanno messo a rischio la loro vita.

Le braccia sono state restituite al crocifisso da un bravo artigiano, così come la Chiesa ha ritrovato

Il nostro gruppo, presente anche il piccolo Pasq, con P.Landi, nella chiesa di Nenchat



forza in tanti sacerdoti, religiose e religiosi e laici.

Ma queste braccia resisteranno allo stillicidio continuo delle giovani forze che emigrano all'estero?

*Ersi,
don Giovanni, suor Elena,
Antonio e Gianluca*



Insieme, per essere comunità educante al Vangelo

In questo primo periodo, dopo l'ordinazione diaconale di novembre, ci è stato chiesto dal vescovo Giacomo di affiancare i catechisti nel loro impegno settimanale e di partecipare insieme al cammino di formazione alla fede dei nostri ragazzi, che parte dalla terza elementare per arrivare alla seconda media.

E' una realtà, quella del catechismo, che è sempre stata abbastanza viva grazie all'impegno di tanti catechisti che si mettono a disposizione insieme ai "loro" aiuti (ragazzi più grandicelli che iniziano a prendersi cura dei nostri bimbi per poi continuare a seguirli anche durante l'adolescenza). Il nostro impegno in questi mesi è stato quello di affiancarci a questa realtà viva, per cercare di capire, di aiutare, di supportare le persone e le attività in caso di necessità.

In questo periodo abbiamo cercato di organizzare anche alcuni momenti di riflessione tra genitori: negli impegni di tutti i giorni, l'idea è quella di dedicare mensilmente qualche ora per fermarci insieme, come genitori tra altri genitori (per noi intanto quelli di terza elementare) e condividere i pensieri, riflettere sulle nostre vite di fede, riscoprire la bellezza di camminare insieme come comunità educante e perché no, per condividere anche momenti di preghiera oltre alla messa domenicale.

E' un cammino al quale abbiamo aderito noi come famiglia, ma sarebbe bello estenderlo anche ad altre famiglie...

Vorremmo trovare momenti e modi che ci permettano di camminare insieme in parrocchia per il bene dei nostri ragazzi e perché la nostra fede sia ogni giorno più viva e sia più bello trasmetterla loro.

È stato emozionante partecipare alle attività dei ragazzi, vederli riuniti nel salone dell'oratorio, ogni ragazzo a fianco del proprio o dei propri genitori che si scambiavano gesti, sguardi e tempo per approfondire la conoscenza di Dio. È un modo veramente concreto per trasmettere la fede nel nostro tempo... ed è un compito che spetta a tutti noi, genitori e adulti di oggi, che non possiamo demandare ad altri ma che dobbiamo condividere con l'intera comunità parrocchiale educante (le catechiste, gli educatori, i sacerdoti, noi diaconi).

La nostra vuole essere una semplice presenza, ci siamo messi e ci metteremo a disposizione per questo cammino di fede. Chiediamo la vostra collaborazione di genitori sia come presenza di affiancamento, sia come partecipanti ai momenti pensati per ogni anno di catechismo; sentitevi liberi di fare osservazioni, commenti, anche critiche, perché il comune sforzo possa arricchire la nostra comunità ed i nostri ragazzi.

Buona Pasqua a tutte le nostre famiglie, e a tutti i vostri/nostri ragazzi.

Gian Pellegrino e Federica

Primi mesi di diaconato: una gioia grande

“Ricevi il Vangelo di Cristo del quale sei diventato l’annunciatore: credi sempre ciò che proclami. Insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni”.

Queste parole sono state proclamate il 18 novembre scorso, in Cattedrale a Reggio, dal Vescovo Giacomo mentre in ginocchio davanti a lui tenevamo le mani sul Vangelo, durante la Celebrazione eucaristica della Ordinazione Diaconale mia, di Mario, Silvio e Gian Pellegrino, della nostra Unità Pastorale, oltre a Ivano Pioppi di Vetto e Gianluca Togninelli di Villa Minozzo.

L’emozione di quella giornata non credo si riesca a descrivere, ed è ancora oggi molto forte quando il pensiero torna a quei momenti di preghiera e raccoglimento, vissuti alla presenza delle nostre spose e dei nostri figli ma anche di tante persone e di tanti ragazzi delle nostre parrocchie, scesi dalla montagna per pregare con noi e per noi.

La liturgia dell’ordinazione Diaconale è stata davvero molto ricca di parole e gesti dal significato profondissimo, mi piace ricordare qui solo la frase del nostro Vescovo che alla fine della celebrazione ci ha detto: “andate e riempite la montagna di gioia, della gioia di annunciare il Vangelo”.

Questi primi mesi trascorsi dall’ordinazione, sono stati soprattutto questo, un periodo di gioia grande, in cui è stato particolarmente forte il senso di appartenere ad una comunità che si è stretta intorno a noi, ci ha fatto sentire il suo affetto, ci ha accompagnato e ci ha sostenuto nella preghiera.

Allo stesso tempo è grande il senso di gratitudine al Signore che ha

saputo portare ciascuno di noi “neodiaconi” dove sicuramente qualche anno fa non avremmo nemmeno immaginato. Voglio ringraziare di cuore tutte le parrocchie della nostra Unità Pastorale che hanno iniziato a conoscerci nel nostro servizio diaconale, accogliendoci in particolare durante le Liturgie della Parola che di volta in volta celebriamo la domenica mattina, dandoci testimonianza di una fede autentica, radicata e vissuta intensamente.

Un ringraziamento particolare ai nostri don e ai nostri diaconi che non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno e la loro preghiera fraterna.

Concludo con un invito a continuare a pregare gli uni per gli altri e per le nostre comunità in cammino, ringraziando il Signore per i tanti doni che in esse sono custoditi e di cui a volte non ci accorgiamo.

Lo Spirito Santo ci accompagni e ci illumini perché come ha scritto Henri Nouwen: “non puoi vedere tutto il percorso che hai davanti, ma di solito ce n’è abbastanza per fare un altro passo”.

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie una Buona Pasqua di Resurrezione.

Ivano Bianchi



I GRUPPI DEL "VENERDÌ" SERA"

I gruppi del venerdì sera sono formati dai ragazzi che stanno proseguendo un cammino insieme dopo la Cresima. E' veramente bello vedere quanti ragazzi vengono ai gruppi, e quanti negli anni si aggiungono. Ogni venerdì sono circa un'ottantina!

Si va ai gruppi perché ci sono gli amici e perché si cerca qualcosa che altrimenti non si potrebbe trovare.

Ai gruppi si parla di Dio, delle opere buone, della vita e di come si potrebbe affrontarla da credente, ma anche di altri temi: attualità, relazioni, affettività, social, scelte...

L'obiettivo dei gruppi è l'accoglienza, creare uno spirito di comunità, e il crescere insieme.

Si inizia la serata con un momento di preghiera tutti insieme nel salone dell'oratorio, solitamente si ascolta il Vangelo della domenica e un commento preparato dal don.

Successivamente ci si divide per annate e si va nella propria aula con gli educatori.

Oltre agli incontri "standard", più impegnativi ed educativi, durante l'anno ci riuniamo tutti insieme anche per cene e feste.



Un altro appuntamento imperdibile dei gruppi è la *settimana comunitaria*. Una settimana in cui, divisi per annate, si va a scuola alla mattina e il resto della giornata la si passa nello studio e in compagnia a Santo Stefano. Ricca di vita e di voglia di fare, tra incontri e lavaggio di piatti, ci si conosce e si condivide tutto. Il bello dei gruppi è che non finiscono mai, dato che anche d'estate nel periodo di pausa degli incontri del venerdì sera, si ha la possibilità di trovarsi a condividere altre esperienze stupende. Il Cres, la Casa di Carità, i campeggi, i pellegrinaggi, l'Unitalsi...

Insomma i gruppi sono un'attività, al pari di tante altre, che un ragazzo/a può fare per vivere una

vita ricca nello spirito e non solo.

Il gruppo di 5^a superiore fa un cammino differente.

I ragazzi sono *aiuto educatori* nei gruppi più giovani e, a cadenze regolari, hanno un incontro per sé come gruppo di 5^a.

Inoltre hanno altri momenti aggregativi, come le "cene-

testimonianze", nei quali si incontrano per trascorrere una serata cenando assieme e approfittando dell'occasione per dialogare con persone attive in vari ruoli parrocchiali e sociali.

Mattia



“Lavori fatti e da fare”

- Opere di manutenzione straordinaria di beni parrocchiali -

AREA DELLA PIEVE

Opere realizzate:

Nei mesi di marzo e aprile dello scorso anno, sono state completate le opere di sistemazione delle aree di parcheggio a servizio del Centro Don Bosco e della chiesa della Pieve.

Le opere hanno riguardato l'asfaltatura, la dotazione dell'illuminazione generale delle aree a parcheggio e la realizzazione della scala di collegamento fra la chiesa, la canonica della Pieve ed il Centro Don Bosco sottostante.

La quota parte di spesa sostenuta dalla Parrocchia è stata di € 56.587,47.

Col completamento di questi lavori si sono rese maggiormente fruibili le due aree di parcheggio esistenti ed è stato posto in sicurezza il transito dei veicoli che, da via Alla Pieve, possono percorrere a doppio senso la strada privata ed i parcheggi stessi. A ristoro del mancato utilizzo di una porzione del campo da calcio, dovuta all'installazione temporanea di strutture prefabbricate destinate ad ospitare i

bambini della Scuola materna comunale, in attesa del nuovo edificio scolastico in corso di realizzazione nel quartiere PEEP, l'Amministrazione comunale ha concordato con la Parrocchia di concorrere al sostenimento della spesa dei lavori descritti sopra.

La quota parte di spesa sostenuta dall'Amministrazione comunale è stata di € 12.415,70.

Contestualmente sono stati fatti anche i lavori di sistemazione della scarpata che fino a qualche anno fa ospitava le gradinate del campo Valentino Mazzola. E' stato necessario rimuovere le tavole marcescenti che costituivano il sostegno per le sedute degli spalti e rimodellare il terreno.

E' stato creato inoltre un percorso pedonale a mezzacosta ed inerbato l'intero versante.

La spesa sostenuta interamente dalla Parrocchia è stata di € 8.431,00.

Ora il campo sportivo, meta continua di persone desiderose di fare attività fisica all'aperto, assieme

al campetto polivalente, permette lo svolgimento di numerose iniziative su quest'area verde, diventata interamente fruibile.

Ad opera di alcune persone disponibili, nel corso degli ultimi anni poi, sono state fatte opere di sistemazione generale delle aree circostanti la chiesa.

Sono stati ripuliti i versanti dalla boscaglia e dai rifiuti e sono stati ripristinati e creati alcuni sentieri, ora percorribili.

Vengono costantemente effettuate le lavorazioni di sfalcio, potatura e giardinaggio, al fine di mantenere il decoro e la fruibilità del colle della Pieve che, liberato dagli edifici ex agricoli, appare oggi unicamente sormontato dall'emergenza storica della chiesa e dell'attigua canonica.

Opere da realizzare:

Per un più sicuro utilizzo della scala sopra illustrata, rimane da installare un parapetto con corrimano ed una illuminazione.

Sono anche previste ulteriori opere a completamento dei camminamenti a ser-

vizio dell'intera area.

A valle del Centro Don Bosco, infatti, è in corso la pavimentazione con masselli autobloccanti del viottolo pedonale che collega il quartiere PEEP con via Alla Pieve.

Secondo le varie priorità e le future disponibilità, si è anche intenzionati a pavimentare l'esistente viottolo in erba posto a valle del campo sportivo, per favorire l'accesso pedonale alle persone che dal piazzale Vittime di Roncroffio si portano al Centro Don Bosco o che proseguono, at-

CHIESA DELLA RESURREZIONE

Opere eseguite:

Nei mesi di giugno e luglio dello scorso anno, si è provveduto alla demolizione completa della scala e della pavimentazione del sagrato della chiesa della Resurrezione ed al rifacimento delle stesse.

Tali opere si sono rese necessarie a seguito del verificarsi della generale sconnessione delle due strutture a causa dell'intasamento e della dispersio-

ne della tubazione fognaria in cemento che era posta al di sotto di esse, che ha generato il degradarsi del materiale di riempimento, di appoggio della scala e del sagrato.

La presenza di detta tubazione, della quale non se ne era a conoscenza, era stata rilevata nel corso di un'ispezione con telecamera che aveva permesso di conoscere il tracciato ed anche la mancanza di tenuta idraulica, con conseguente dispersione incontrollata delle acque meteoriche provenienti dalla copertura.

Era stato inoltre constatato che tale tubazione, nel tratto iniziale a monte, disperdeva allo stesso modo, ma in questo caso interessando la navata della chiesa e provocando un rigonfiamento del terre-

La Pieve - vista dal retro - in una foto di alcuni anni fa; si vedono le vecchie stalle, demolite durante i lavori di recupero ambientale.



traverso il sopra citato viottolo, per il quartiere PEEP.

Anche lungo il confine nord del Centro Don Bosco rimane da completare un tratto di pavimentazione in masselli autobloccanti, per garantire un più facile accesso all'ingresso sul retro della struttura, dal parcheggio posto a monte.

La Pieve come si presenta adesso.



no di riporto sottostante la pavimentazione, così come risulta riscontrabile con evidenza percorrendo la navata stessa.

Dopo avere posato una nuova rete fognaria, posta più in superficie ed ispezionabile, sono state fatte nuove solette in cemento armato, ancorate alle strutture perimetrali ed è stata posata su di esse la precedente pavimentazione rimossa.

La spesa sostenuta interamente dalla Parrocchia è stata di € 64.942,82.

Opere da realizzare:

Le strutture in cemento armato del campanile, esposte dal 1969 alle intemperie, risultano interessate in più punti da distacchi di materiale che hanno portato alla scopertura dei ferri di armatura.

Sono state contattate alcune ditte e, nella primavera, si procederà con l'allestimento del ponteggio e con le opere di ripristino e di protezione delle varie superfici del campanile.

Anche il manto di copertura di tutta la chiesa, realizzato con un manto in PVC nell'autunno del 1987, risulta ormai consunto e non in grado di garantire la tenuta agli agenti atmosferici, presentando numerose lacerazioni e l'esposizione generalizzata della sola trama tessile di supporto.

Sono stati richiesti preventivi di spesa, sia per quanto riguarda la sostituzione del manto con un altro avente caratteristiche di maggiore durata, sia per valutare l'installazione di una copertura in lamiera di alluminio preverniciato, aggraffata.

Visto il precario stato di conservazione del manto di copertura, l'ingresso di acqua all'interno degli ambienti della chiesa ed il progressivo ammaloramento delle strutture di copertura, occorre senz'altro procedere anche alla realizzazione di queste ulteriori onerose opere, che, comunque dovranno essere eseguite una volta terminate le opere di manutenzione straordinaria del campanile.

Conclusioni:

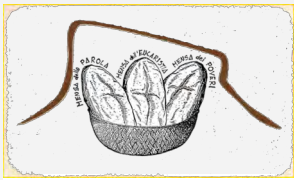
E' stato possibile realizzare le opere elencate, mediante la disponibilità di persone che sin qui si sono prestate e che intendono proseguire nella conservazione dei beni parrocchiali.

La Parrocchia ha potuto realizzare tali opere attingendo ai fondi a disposizione e, anche mediante questa sintetica esposizione, desidera porre a conoscenza di tutti e sensibilizzare chi voglia rendersi disponibile per contribuire col proprio operato e col proprio contributo economico a far fronte alle onerose spese che nell'immediato si dovranno sostenere, principalmente per le opere di manutenzione della nostra chiesa della Resurrezione.

Il Consiglio per gli affari economici

INIZIATIVE ESTIVE UNITA' PASTORALE

26/6-19/7	CRES
20 -26/7	Al mare con l'Unitalsi (ragazzi del 2007)
26 -27/7	San Pellegrino
28 /7-3/8	Loppiano (ragazzi del 2009)
5 - 13 / 8	Pellegrinaggio La Verna - Assisi (ragazzi dal 2008 in su)
18-25/8	Campeggio famiglie in Valle Aurina
26 -31/8	Langhirano (ragazzi del 2010)
27-30/8	Pellegrinaggio diocesano a Lourdes
1 -5 / 9	Santo Stefano (ragazzi del 2011)
6 -7- 8/9	September Tirol Fest



Casa della Carità

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore,
perché anche quest'anno ha guardato alla
povertà della nostra casa
e dalla nostra piccolezza ha fatto fiorire
tante benedizioni.

Grandi cose ha fatto per noi Il Signore,
che tutto può nell'amore,
e grande è il suo nome.

Dal 1969 a oggi, in questa famiglia, ha
voluto mostrare la sua misericordia per tut-
ti.

* Dopo il viaggio in Madagascar suor
Cristina è tornata tra noi, con gli occhi
pieni di ricordi e con tante spezie per
condire il pesce!

* Isa ha trovato una bravissima educa-
trice: Simona, che viene tutti i martedì.
Siamo tutti contenti dei progressi che
hanno fatto insieme.

* Patrizia ha recitato nello spettacolo dei
"Coccodè"; sono stati un grande successo
a tutte le repliche.

* Il 17 gennaio è venuta a vivere con noi
suor Bernardetta, e ci ha lasciati suor Flo-
ra per andare a Bologna. Il Madagascar
ha continuato a colorare la nostra tavola
con i suoi racconti.

* La scuola "Mandela" ci ha mandato alcu-
ni ragazzi per qualche giorno o più. Sono
venuti in punizione, ma hanno fatto tutti dei
passi importanti e ci hanno lasciato il loro
sorriso, la gratitudine, maggiore fiducia
negli altri. Li ricordiamo per nome: Riccar-
do, Emanuele, Damiano, Nicolò, Cristian,
Tommaso, Antonio. Da alcuni mesi c'è an-
che Mario, che ci aiuta in cucina

* A maggio abbiamo accolto due ospiti
nuovi, Clemente e Adriana, venuti dalla
casa di Busana. Da una ferita aperta, la
chiusura di una comunità, è cominciato
un cammino nuovo per loro due, per i
loro parenti, e per i Cristiani dell'alto
crinale, che aspettiamo ancora con spe-
ranza. E' stata un'occasione anche per
i volontari che hanno dato la disponibili-
tà a venire più spesso, e qualcuno di
nuovo che si è fatto avanti

* Tra le nuove arrivate ringraziamo le
stiratrici, che hanno sostituito le storiche
Paola e Carmen, e le nostre amiche giar-
diniere del giovedì mattina.

* Ringraziamo il Signore per tutti i vo-
lontari, giovanissimi e più stagionati, gli
ultimi arrivati e gli operai della prima
ora, quelli che chiacchierano volentieri
e quelli che volentieri lavorano, cucina-
no, puliscono, aggiustano o giocano a
binacolo. Coi nipoti, col mal di schiena,
con il covid, con i negozi da aprire, con
le interrogazioni o gli allenamenti da
fare, grazie per il tempo che ci dedicate

* A giugno abbiamo salutato la nostra
cuoca, Annamaria, e poco dopo è tor-
nata Najat con un ginocchio operato...
Valentina ci ha dato la disponibilità a
lavorare ancora da noi nell'attesa di as-
sestarci per tutti questi cambiamenti di
comunità. Non sono mancati imprevisti e
difficoltà, ma la Provvidenza non ci ha
abbandonato.

* Ringraziamo per l'amicizia con i ragazzi
dell'Unitalsi, con cui siamo stati Roma, al

mare e a Lourdes, e che continua a regalarci feste e compagnia.

* Dopo due anni di cammino CIMO, portato avanti da una piccola squadra che ci ha aiutato a riflettere assieme a tutta la Famiglia delle case, siamo arrivati a maggio al nostro nome di grazia particolare: Famiglia di famiglie che accoglie il dono dei piccoli e fa festa. Ci ritroviamo nel solco del nome più grande che ha trovato tutta la nostra congregazione, cioè: La misericordia di Dio Padre per tutti.

* A settembre abbiamo salutato anche don Sergio, che ci è stato grande amico e cuoco appassionato. Per un anno ci è stato vicino con affetto e simpatia. Siccome non è morto e non è neppure tanto lontano (seppure acciaccato) contiamo di vederlo ancora e ringraziamo Dio per il bene che ci vuole.

* Ringraziamo per l'anno trascorso con Paulo ed Emily, per quello che ci hanno

dato di condividere della loro storia, e per il mese con Maia.

* Grazie per Jihed, accolto senza preavviso e subito inserito in un abbraccio più grande di volontari e servizi sociali. Oggi sono in 8, minorenni venuti dal mare come lui, piccole fiammelle di speranza, e hanno trovato accoglienza alla Croce Verde.

* Grazie per il cammino condiviso con la nostra parrocchia: per i nuovi diaconi, per la missione in Albania, vissuta come condivisione tra chiese e tra case della carità. L'apertura missionaria ci dà ossigeno e ci fa mettere nell'ordine giusto le priorità.

* Anche quest'anno Dio ha mantenuto le sue promesse. In mezzo alle fatiche, non ci ha abbandonato. In un mondo diviso da guerre, continua a credere nella nostra famiglia strampalata e un po' litigiosa. Continua a perdonarci, a ridarci forza, a stare con noi per sempre, perché si ricorda che Lui è misericordia.

28 dicembre 2023

Quando chi ha bisogno aiuta

La Casa della Carità è uno spazio nel quale i luoghi comuni si rovesciano. Accade infatti che nelle nostre menti sia presente uno schema in cui le persone fragili e sole che sono ospiti della Casa necessitano dell'aiuto di persone giovani e forti.

In questi anni di collaborazione tra l'Istituto Mandela e la Casa abbiamo sperimentato che avviene il contrario. Frequentando gli ospiti e le suore, ci accorgiamo che gli studenti da questa esperienza ne escono rinforzati, capiamo che entrare in uno spazio diverso dalla quotidianità dove le regole hanno un'altra ragione di esistere, dove la gratuità è l'unico orizzonte di senso, aiuta a cambiare prospettiva.

Il clima sereno è per molti una vera e propria cura dell'anima. Anche gli studenti

più riottosi nell'osservare il regolamento scolastico e più in difficoltà nell'instaurare relazioni all'insegna del rispetto reciproco, vengono aiutati a riposizionarsi e a riflettere sulle modalità di comportamento.

La Casa della Carità è un luogo generativo di bene e di futuro.

Questi periodi trascorsi in affiancamento alle suore evidenziano quanto spesso le persone fragili e bisognose non siano gli ospiti e come gli alunni imparino ad esprimere in questo ambiente la loro parte migliore. La gratificazione che produce la relazione d'aiuto è un passaggio fondamentale per la conoscenza di se e per apprendere in situazione una diversa modalità per rapportarsi con le persone; la gratificazione libera la vita che i giovani portano dentro.

E' dunque con immensa gratitudine che, in occasione di questa giornata di festa*, auguriamo a tutta la comunità della Casa della Carità di continuare ad essere un luogo speciale e di rimanere sempre così forti e determinati nello starci vicino per accom-

pagnarci nel cammino di crescita.
Grazie per tutto e buoni giorni

Monica Giovanelli

Castelnovo ne' Monti, 29 Gennaio 2024

*: 11 febbraio 2024 - 55° anniversario della Casa della Carità "Nostra Signora di Lourdes"



Caritas Castelnovo Monti - Felina

Ricordando che la "Caritas è un organismo pastorale che ha come principale scopo quello di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale", in questi mesi il centro di ascolto Caritas parrocchiale ha continuato a offrire il servizio di ascolto e di aiuto concreto a chi, sul nostro territorio, è nel bisogno.

Le persone singole assieme ai nuclei familiari incontrati in questi ultimi mesi sono circa settanta. A loro è stato dato un pacco alimentare, di solito ogni due settimane e ad alcuni è stato fornito mobilio e vestiario.

Gli alimenti che vengono distribuiti sono forniti in parte da singole persone che portano prodotti a lunga conservazione direttamente alla sede della Caritas (locali sotto la chiesa della Resurrezione sabato mattina e martedì pomeriggio), altri vengono forniti dal Banco alimentare attraverso il centro di Fontevivo (PR) e altri ancora sono acquistati con i soldi delle offerte che vengono fatte occasionalmente a favore della Caritas parrocchiale.

Inoltre vogliamo porre l'attenzione sul fatto che nei prossimi mesi il Banco Ali-

mentare non sarà più in grado di darci quantità di alimenti adeguate ai nostri bisogni, pertanto verranno fatte delle raccolte nei supermercati del nostro Comune al fine di rifornire il magazzino del nostro centro Caritas.

In generale chi si rivolge al centro d'ascolto, oltre alle necessità materiali, ha bisogno soprattutto di poter incontrare persone che siano disposte ad ascoltarle, condividere situazioni di disagio e accompagnarle nei loro problemi che sono spesso il frutto di situazioni di grande solitudine.

Per poter offrire al meglio questo servizio, la Caritas diocesana propone ai volontari, periodicamente, dei momenti di formazione in cui vengono suggerite le modalità più adatte per condurre gli ascolti e in questo periodo ne sono stati svolti tre in collegamento online e un altro in presenza presso l'oratorio.

Infine riteniamo importante sottolineare che la Caritas è una realtà aperta, in cui tutta la comunità a vario titolo si deve sentire impegnata nell'aiuto a seconda delle proprie sensibilità e capacità, dedicando un po' del proprio tempo e/o fornendo aiuto materiale.

I volontari del Centro di ascolto parrocchiale

*La Redazione augura Buona Pasqua a tutti voi
e vi dà appuntamento al prossimo numero!*